

L'esperienza della rete controG8- per la globalizzazione dei diritti è tra le più dimenticate dei tragici giorni del G8 e dell'anno e mezzo che l'ha preceduto.

Così, per non dimenticarmene anch'io, ho provato a farne una breve memoria scritta, che metto a disposizione.

Norma Bertullacelli

Genova, dicembre '99

“Centro ligure di documentazione per la pace

C/o casa per la pace e la nonviolenza

P. Palermo 10 b

Massimo D'Alema aveva l'aria di chi sta facendo un bel regalo ai genovesi quando ha annunciato che proporrà al Consiglio dei Ministri (“ che accetterà certamente”) di far tenere a Genova il prossimo vertice dei G8, previsto per il luglio 2001.

Invece ci ha scaricato sulle spalle una tremenda responsabilità: far capire a tutti, ma proprio a tutti, che in quel vertice, successivo a quello di Napoli del '94 si riuniscono gli otto paesi più industrializzati del mondo, responsabili oggettivi della fame e della disperazione del terzo mondo, ed incapaci persino di eliminare la miseria a casa propria.

Ci toccherà ricordare a chi invia aiuti ai popoli affamati che, finché il debito internazionale strangolerà le economie del terzo mondo, non sarà possibile risolvere il problema della fame; a chi “mugugna” per i disagi dell'immigrazione che la maggior parte degli extracomunitari starebbe tranquillamente a casa propria, se vi potesse vivere in maniera decente; a chi deve spaccare le lire in quattro per curarsi o mandare i figli a scuola che facciamo parte degli otto paesi più industrializzati del mondo, e che perciò si potrebbe stare un pochino meglio anche noi.

Se da parte italiana o genovese chi organizza il vertice lo impostasse come un vero ripensamento epocale tra gli uomini e tra i popoli potrebbe contare sulla nostra modestissima collaborazione; in caso contrario dovrà rapportarsi con la nostra altrettanto modesta ma tenace ed intransigente opposizione.

(Invitiamo perciò chi fosse interessato a confrontarsi ed organizzarsi su questi temi ad un incontro presso la casa per la pace e la nonviolenza, P. Palermo 10 b, Genova, Giovedì 13 gennaio alle ore 18. Chi non potrà partecipare, è comunque invitato a mettersi in contatto con noi)” (seguivano alcuni numeri di telefono, fax ed un indirizzo e-mail)

Le mobilitazioni contro il G8 sono iniziate con questo invito, distribuito “alla buona” durante una manifestazione e mai diffuso in rete: era il dicembre '99, su tutti i giornali si parlava di Seattle.

Alla riunione del 13 gennaio 2000 parteciparono in parecchi; singoli intervenuti a titolo personale e rappresentanti dell'ARCI, della Lega ambiente, del WWF, di Marea, della Marcia Mondiale delle donne, dei centri sociali Terra di nessuno e Zapata, di Lilliput, di Marea, di Rifondazione Comunista, ecc....

E si parte: piano, perché manca un anno e mezzo, e perché l'attenzione di tutti è rivolta all'appuntamento contro TEBIO, la fiera delle biotecnologie.

Che cosa prevede il rituale, in questi casi? Un documento, la raccolta di adesioni, l'organizzazione della controinformazione e delle manifestazioni. Neppure noi ci sottraiamo al copione tante volte collaudato, e mettiamo mano alle nostre risorse letterarie.

ALCUNI PUNTI CONTROVERSI ED UN PUNTO CONDIVISO

Qui il copione prevede le prime difficoltà, che si presentano puntuali: il ruolo dei promotori dell'appello ed il ruolo dei partiti politici.

Chi sono i promotori dell'appello? Sono i partecipanti alle prime riunioni? Hanno un ruolo diverso dagli aderenti? Le discussioni durano serate intere. Si conviene che l'appello sarà firmato da chiunque lo desideri, senza alcuna distinzione tra promotori ed aderenti; ma qualcuno, in particolare i rappresentanti della rete Lilliput, sostengono che la loro organizzazione non può firmare un appello assieme a partiti politici.

P. Alex Zanotelli tra i più autorevoli rappresentanti di Lilliput, interpellato durante una delle sue rare presenze in Italia, conferma che Lilliput non accetta partiti tra i propri aderenti, ma anche che nulla impedisce a Lilliput di firmare un documento qualsiasi, a patto, naturalmente di dividerne il contenuto. Insiste in ogni occasione sull'opportunità di sottolineare con convinzione ed in tutte le occasioni l'opzione nonviolenta.

La rete Lilliput (a differenza di numerosi singoli nodi) non sottoscriverà mai il documento della rete. Lo farà invece lo stesso Zanotelli, che lo presenterà alla stampa genovese il 6 ottobre 2000, alla casa per la pace e la nonviolenza di piazza Palermo.

Nel maggio 2000 si svolgono a Genova le manifestazioni contro Tebio: molti, tra quelli che erano stati più attivi in quella vicenda ci fanno notare che è indispensabile attendere il loro contributo.

Così viene fatto, e, conclusa Tebio, si riprende quasi da capo.

A giugno, finalmente, il documento della rete controG8 vede la luce. Lunghe discussioni vengono dedicate al punto relativo alla riformabilità o meno della banca mondiale e del WTO: prevale, dopo discussioni appassionate ma costruttive, la posizione di chi le considera non riformabili.

Passa, con il consenso di tutti, il punto più delicato: si dice che la rete contro G8 si propone di **“bloccare pacificamente ma con determinazione i G8 per far fallire il loro vertice e in ogni caso rendere visibile il dissenso”**

Ecco il testo del documento, con le adesioni aggiornate al marzo 2001, quando il “patto di lavoro”, poi Genoa Social Forum (cui la rete aderisce) rappresenterà, almeno per i media, la totalità dei contestatori.

Va notato tuttavia che se il patto di lavoro ed il GS sono certamente più vasti ed organizzati, si basano su un documento dal testo molto più sfumato, che parla genericamente di “diritto di manifestare a Genova anche nei giorni del G8”

RETE CONTROG8

(PER LA GLOBALIZZAZIONE DEI DIRITTI)

I G8 pretendono di governare e di fatto governano il Pianeta senza alcun mandato e senza che il loro diritto a farlo sia stato legittimato da alcun trattato o accordo internazionale. I G8 rispondono solo a se stessi e si autolegittimano, nonostante la crescente opposizione dei popoli.

I G8 riuniscono i paesi più potenti del Pianeta (Canada, Francia, Germania, Giappone, Gran Bretagna, Italia, Russia e Stati Uniti), in accordo con l'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE) coadiuvati da il Fondo Monetario Internazionale (FMI), la Banca Mondiale (BM) e l'Organizzazione Mondiale del Commercio (WTO). Applicano ed esportano politiche

subordinate alla dittatura del mercato che stanno creando profondi scompensi tra paesi e ceti sempre più ricchi e paesi e ceti sempre più poveri. Per mantenere l'egemonia, si potenziano tutti gli apparati militari; in questa logica si spiegano la politica militare russa e la nuova impostazione aggressiva della NATO che ha esteso il suo teatro d'operazioni a tutto il mondo, ed ha recentemente coinvolto in modo attivo anche l'Italia in una guerra offensiva, inutile e ingiustificabile.

Il nostro rifiuto del governo mondiale dei G8 parte dall'analisi delle dinamiche prevalenti tra i paesi più ricchi e potenti che tentano di governare la globalizzazione. Un sistema che, seppur a parole sensibile alle istanze dei paesi più poveri (molti vertici dei governi più potenti del mondo si sono conclusi con affermazioni di generica sensibilità a queste istanze), nella realtà dei fatti si è tradotto nel consolidamento e nello sviluppo di un sistema oligarchico, dissipativo, sperequativo e profondamente ingiusto. E se i paesi più poveri sono oppressi dalla fame e dalla miseria, fame e miseria esistono anche nei cosiddetti paesi ricchi.

Il processo di globalizzazione della finanza, delle industrie, dei mercati, delle infrastrutture di informazione e comunicazione che sta configurando un mondo sempre più integrato e interdipendente è una realtà sotto gli occhi di tutti. Esso implica da parte dei governi e dei popoli delle scelte precise nei settori dell'economia, della giustizia sociale, dei diritti civili, nell'assetto e nella ridefinizione dei poteri delle istituzioni. In questi ultimi 20 anni il processo di globalizzazione ha visto l'affermarsi di un modello dominante, profondamente autoritario e aggressivo, di convivenza tra le nazioni e nelle nazioni basato sulla competitività, che ha consentito il consolidarsi di una società diseguale e squilibrata sia nei confini interni dei vari paesi che su scala planetaria.

I popoli del mondo hanno assistito in questo periodo a un trasferimento, considerato ineluttabile, della sovranità dai poteri pubblici, che per quanto carenti sono sottoposti al controllo da parte dei cittadini, ad attori privati non trasparenti e socialmente non responsabili. In questo quadro le esigenze di una società globale sostenibile, equa, solidale, pacifica e democratica sono state poste con urgenza e determinazione dalla rete globale delle organizzazioni formali e informali di rappresentanza dei diritti dei cittadini del mondo.

COSA CHIEDIAMO

In questo scenario ogni persona è chiamata a scelte chiare che implicano la ricerca della cooperazione e della collaborazione e il ripudio degli squilibri economico-sociali all'interno dei singoli stati e su scala planetaria, dello sfruttamento incontrollato delle risorse ambientali, delle attuali politiche imperiali, coloniali e patriarcali, e della guerra a come strumento per risolvere le controversie tra le nazioni.

E' per questo che, in occasione del vertice dei G8 a Genova, chiediamo che la nostra città venga trasformata nel punto di incontro del movimento dei diritti civili che rivendica innanzitutto il riconoscimento e la garanzia degli stessi diritti per tutte e per tutti, a partire dal diritto ad una vita dignitosa, alla parola, alla libertà di espressione e

di movimento, contrapponendo alla globalizzazione dei capitali la globalizzazione dei diritti.

TRA LE ALTRE COSE RIVENDICHIAMO:

- il rispetto delle norme fondamentali definite dall'Organizzazione Internazionale del Lavoro contro ogni forma di sfruttamento dei lavoratori e del lavoro minorile;

la predisposizione e l'applicazione di politiche che riconoscano il diritto alla libera circolazione delle persone e il diritto d'asilo per i rifugiati, portino all'abolizione dei "centri di permanenza temporanea" e alla regolarizzazione sociale e politica degli immigrati, attraverso l'esercizio pieno dei diritti civili e sociali;

- il rilancio della funzione delle Nazioni Unite, come espressione più alta del confronto democratico e cooperante tra i popoli, e la revisione delle sue procedure decisionali per coinvolgere equamente tutte le sue componenti;

- il riconoscimento che i trattati multilaterali sull'ambiente, lo sviluppo, la salute, il lavoro e i diritti umani rettificano le legislazioni commerciali, e hanno chiaramente prevalenza sulle decisioni dell'Organizzazione Mondiale per il Commercio e sugli accordi in essa definiti;

- la non brevettabilità della vita in tutte le sue forme e delle conoscenze fondamentali per il bene dell'umanità;

- il pieno riconoscimento del principio di precauzione e dei Protocolli sulla biosicurezza in materia di manipolazione genetica e di produzione di OGM;

- l'impegno fattivo per la cancellazione immediata dei debiti bilaterali e per la cancellazione del debito multilaterale per le nazioni più povere;

- di combattere la speculazione finanziaria anche con la definizione di un'imposta del tipo Tobin Tax che consenta di applicare un prelievo limitato a tutte le transazioni finanziarie da investire in politiche nazionali e internazionali di sostegno economico e occupazionale;

- la sostituzione della forza militare per la risoluzione dei conflitti con l'istituzione e il rafforzamento di strutture e organismi di diplomazia popolare, di prevenzione, di mediazione e di interposizione non armata.

LA RETE CONTROG8

I padroni del mondo possono essere contestati: per questo, organizzeremo fin da ora manifestazioni nonviolente e di massa con l'intenzione di:

- bloccare pacificamente ma con determinazione i G8 per far fallire il loro vertice e in ogni caso rendere visibile il dissenso

- ampliare al massimo la controinformazione denunciando anche l'imposizione che la città dovrà subire.

E ci appelliamo a tutti i cittadini e le cittadine e alle organizzazioni, tra cui anche le istituzioni, perché manifestino con noi.

adesioni a: <mailto:cerchiodig8@egroups.com>

visita il sito: <http://controg8.8m.com/>

Adesioni collettive

*ACEA(Agenzia di Stampa per i consumi etici ed alternativi); Afapp Italia;
 AGESCI - Settore Pace Nonviolenza Solidarietà della Toscana; Altro
 Polo - Sinistra Verde Liguria; Amandla Bergamo; Ambiente PRC ; Amici di
 Pablo Neruda; Arciragazzi - Vicenza ;Associazione Art - La Spezia;
 Associazione Bertold Brecht - La Spezia ; Associazione Comunità Giovanni
 XXIII ; Associazione Culturale Arthena - Lerici; Associazione Culturale
 Che Guevara - Vezzano Ligure ;Associazione Culturale Mignanego - Genova;
 Associazione degli operatori di cooperazione allo sviluppo ; Associazione
 Culturale Zea Mays - Montecchio Maggiore (Vi) ; Associazione Culturale
 Punto Rosso - Massa Carrara; Associazione Dedalo ; Associazione dei
 Muretti - Vernazza ; Associazione Immagine - San Miniato (Pi) ; Associazione
 "Liberiamo Spezia" - La Spezia , Associazione Mumia Abu Jamal - La Spezia,
 Associazione per la pace, Associazione "Salviamo le 5 Terre" - Levanto ,
 Berretti Bianchi - interventi di pace per l'eliminazione delle cause di
 guerra , Cantieri Aperti - Trieste, Casa Diritti Sociali Manfred
 Bergmann -Roma , Centro delle Culture di Milano e Roma, Centro
 ligure di document-azione per la pace - Genova , Centro Sociale Emiliano
 Zapata - Genova, Centro sociale La.Strada , Centro Sociale Villaggio
 Globale - Roma , Circolo "ARCI L'OSSERVATORIO" di Pozzuoli (Na),Circolo
 Culturale P.P. Pasolini - Arcola ,Città aperta - Genova,Cobas -
 Confederazione dei Comitati di Base, Cobas Scuola di Genova ,Colectivo
 Mujeres di Matagalpa - Nicaragua, Collettivo Iqbal Masih - Lecce, Comitato
 del JVP in Italia (Fronte di liberazione del popolo-Sri Lanka), Comunità
 Cristiana di base di Oregina - Genova, Comunità di S.Benedetto al
 Porto - Genova,Consorzio Ctm Altromercato , Controsenso, Cooperativa Il
 Ponte Giaveno (To), Coordinamento lombardo nord sud del mondo , Editrice e
 Redazione di "Tempi di Fraternità" - Grugliasco (To), Forum Ambientalista ,
 Forum DAC (Diritto A Comunicare) - Roma, Forum giovanile DP (SU), Forum
 Mondiale delle Alternative,Giovani Comunisti - La Spezia , Gruppo Pé no
 hao - Saronno, Gruppo SAE (Segretariato Attività Ecumeniche) -
 Reggio Calabria , Gruppo Socialmente utile , Gruppo Operaio E Zezi , Il
 Giardino delle Idee - Roma , La Fabbrica del Sole, Legambiente Liguria,
 Legambiente - Circolo Centro - Genova ,Legambiente - Circolo Amici a
 Ponente - Genova , Legambiente - Circolo di Merone - Como, Lega
 Obiettori di coscienza , LILA - lega italiana per la lotta all'aids
 , MAG4 Piemonte STRUMENTO DI OBIEZIONE MONETARIA - Torino , Medici per
 l'ambiente , MIR - Movimento Internazionale della Riconciliazione ,Movimento
 dell'Arca , Movimento "Riparando al Porto Antico" - Genova, Servizio
 civile internazionale , Pax Christi - Genova, Partito Umanista - Genova ,
 Progetto Continenti - Roma , Proscenio ,Punto Rosso - Aosta , Rete delle
 Marce Europee, Rete di Lilliput del Trentino ,Rete "Radié Resch" ,
 Rifondazione Comunista - Federazioni di Genova , La Spezia , Varese
 Rifondazione Comunista - Gruppo Cons. Comune di Bologna Rifondazione
 Comunista - Circoli S. Benedetto del Tronto,Chiavari, zona 13 Milano,
 Gallarate , S. Stefano Magra (Sp), Ceparana (Sp) ,Follo (Sp) , Zignago (Sp)*

,Migliarina (Sp), Ferrovieri (Sp), ENEL (Sp),Muggiano (Sp) , Modotti (Sp), Pitelli (Sp), Levanto (Sp), Ortonovo (Sp), Arcola (Sp), Ameglia (Sp), Vezzano (Sp), Lerici (Sp), Favaro (Sp), Sarzana (Sp),CinqueTerre (Sp), Ponente (Sp);Robe dell'altro mondo - Chieri , SACS - Artisti Comunisti ,S.in.Cobas , Stato di Allucinazione - Genova, Tatavasco (COMMERCIO EQUO E SOLIDALE) - Milano, Time for peace - Genova , Ucodep MOVIMONDO - Arezzo , Unione Inquilini - La Spezia, UISP - Provincia di Genova , Un ponte per... , Zoo di Berlino.

Adesioni personali

Achille Lodovisi -Pres. Assoc. Il Cerchio - Camposanto (Mo) ,Adriana Donini - Trieste ,Adriana Torsegno, docente universitaria, Adriano Mantovani, medico ,Adriano Tori - Monte Scheno (Vb) , Aldina Schiaffino - Genova , Alessandra Antonelli - Forlì, Alessandra Carlesi - Livorno , Alessandro Valle - Vicenza , Alex Zanotelli (Rete Lilliput) , Alfio Nicotra - Responsabile pace di Rifondazione Comunista ,Anahi Mariotti, Andrea Bertolasco, Andrea Trentini - Pozza di Trambileno (Tn), Andrea Zezzo - Genova, Angelo Tonelli - Lerici , Annabella Coiro ,Antonella Albanese - Roma ,Antonio Paluzzi , Arianna Sardella - Milano , Attilio Ratto - Cons. Circoscr. PRC - Genova, Augusta Molinari (Univ. Genova) , Beppe Pavoletti - Acqui Terme, Biagio Latino , Carla Gueli , Carlo Bordini , Carlo Ferraris, Carmelo R. Viola (Beati i Costruttori di Pace), Carterina Amicucci [Segretaria Nazionale Servizio Civile Internazionale],Chiara Pironi , Claudio Ceccato - Valmorea , Claudio Maddalon (Verdi di Massa Marittima),Claudio Mariotti, Claudio e Catia Pedrocchi (Mani Tese - Novara), Rosario Lembo (CIPSI) , Cristiano Grattarola - Genova , Cristina Boati - Milano ,Cristina Bregoli , Daniela Silvestri - Trieste ,Dario Valente, studente, Davide Garofalo - Milano , Diego Calcagno, Dino Frisullo , Don Andrea Gallo (Comunità di S.Benedetto al Porto) , Emanuela Chinchella , Emma Leone (coord. reg. educazione alla pace), Edda Cicogna (Transcultura Donne - Genova) , Edo Rossi - parlamentare PRC, Efrem Fava - Riva del Garda (Tn), Elena Reale , Elvira Russo , Emilio Molinari - Milano , Ennio Calegari - Verbania, Enrico Frassinetti - Genova, Enrico Peyretti - Torino, Enrico Capuano , Eugenio.Lenardon - Trieste ,Fabio Mirandola -Casteldaziano (VR) , Farid Adly - Direttore di Anbamed ,Fausto Bertinotti - Parlamentare PRC , Federico Valerio - Genova, Francesco Saverio Fera, Francesca Rocchi , Francesco Natolo, medico,Francesco Pavanello, Francesco Porta , Franco Barchiesi - Doc. Univ. Johannesburg - Sud Africa , Franco Giordano - Parlamentare PRC, Franco Bonato - Parlamentare PRC , Francois Houtart - Segr. Forum Mondiale delle Alternative , Gabriele De Veris, Gabriella Giulia, Gervasio Sosio - Semogo (So) , Gesualdo Cantella, Giacomo Casarino - Dip. Storia Moderna e Contemp. - Univ. Genova , Giacomo Pierobon - Bassano del Grappa, Giancarlo Muraro , Gianlivio Bertoli - Mantova ,Gianni Alioti, Giorgio Diaferia, Giorgio Riolo - presidente di "Punto Rosso", Gianfranco Zavalloni (Direttore Didattico Terzo Circolo - Rimini),Gianni Ferretti - Cons. Comunale PRC - Genova ,Gianni Meazza - Assoc. Dimensioni Diverse - Milano,Giorgio Gardiol (deputato

Verdi), Giorgio Grimaldi - Genova (Cons. Circoscriz. Levante per i Verdi),
 ,Giorgio Guelmani (condirettore rivista Gioventù Evangelica) - Milano ,
 Giorgio Malentacchi - parlamentare PRC ,Giovanna Ricoveri, Giovanni Fromato,
 medico, Giovanni Maturi - Venezia,Giovanni Russo Spina (senatore
 PRC),Giuliano Pisapia (deputato PRC), Giulio Girardi (Teologo, scrittore)
 ,Giuseppe Mosconi - Univ. Padova,Gloria Drei - Genova ,Graziella Gaggero -
 Genova ,Ketty Carraffa (Osservatorio Democratico PRC) - Milano ,Kristian
 Gianfreda (della Rete Lilliput di Rimini) ,Ilario Nocentini - Arezzo,Igor
 Stramignoni (London School of Economics and Political Science), Ivano
 Bechini (Segreteria Reg. Toscana PRC), Josè Luiz Del Roio - Forum Mondiale
 delle Alternative ,John Gilbert - Coord. Lettori Universitari CGIL, Laura
 Pucci,Loris De Gaspari - Torino, Luca Bernini ,Luca Dellacasagrande - Genova
 ,Luca Gibellini ,Luca Natali , Luca Zambrella - Bologna ,Luigi
 Biagini - Pisa, Luigi Vinci (Parlamentare Europeo PRC),Luisa Morgantini (
 Parlamentare Europea PRC),Maria Celeste Nardini - parlamentare PRC ,Maria
 Debarbieri - Genova, Marialuisa Torre, Maria Teresa Borra ,Marco
 Bettonagli - Vallecrosia (Im), Marco Fardin - Genova ,Marco Morandi - Modena
 , Marco Menichetti , Marco Salvalaggio - Cagno , Marco Tribuzio - Bitonto
 (Ba) ,Marcello Storgato - (Missionari Salesiani) Brescia ,Maria Grazia
 Oliveri - Genova, Maria Rita Pianezza - Genova, Maria Lenti - parlamentare
 PRC ,Mariano Turigliatto (Sindaco di Grugliasco - To),Marina Rossanda,
 medico,Marina Vignolo , Mario Di Marco (responsabile Obiettori Caritas
 diocesana di Viterbo) ,Massimo D'Andrea (ideatore di Namir giornale utenti
 biblioteche di Roma) , Massimo Pigoni - Genova , Matteo Lorenzoni ,Matteo
 Marrantino - Opera (Mi), Matteo Salvi - Milano, Mauro Cristaldi (docente
 al Dip. Biologia Animale e dell'Uomo Univ. "La Sapienza" - ROMA), Michela
 Giovannini - Trento , Michele Armenia - Genova, Natale Ripamonti (senatore
 Verdi), Nicola Trigiani - Genova, Niki Vendola- parlamentare PRC , Nino
 Lisi - Roma ,Norma Bertullacelli, pres. Centro ligure di documentazione per
 la pace, Paola Antolini ,Paolo Virgili , Pier Paolo Cento (deputato Verdi),
 Piergiorgio Acquistapace - Castropignano, Raffaele Ugo, Raffaele Barbiero -
 Forlì , Raffaele Laudani, Ramon Mantovani - parlamentare PRC, Ramona
 Corte, Renato Bossi - Genova ,Renato Di Nicola (coord. abruzzese anti WTO),
 Renato Fancello , Roberto Barbiero (Rete di Lilliput del Trentino) , Roberto
 Giannini - Genova ,Roberto Marchetta, giornalista, Roberto Podestà, Rossana
 Riganti , Sabina Eandi, Sabina Loi , Salvatore Palidda (Univ.
 Genova), Samir Amin - Presidente del Forum Mondiale delle Alternative
 ,Sanda Sudor, pittrice; Sandro Guglia (COSPE), Saverio Zeni , Sergio
 Ruggieri - Rifondazione Comunista Jesi - (An.) ,Stefano Delbene - Genova
 ,Stefano Grassi , Stefano Sardo , Tiziano Tissino (dei Beati i Costruttori
 di Pace) - Porcia (Pn) ,Tiziana Bonora - Cons. Prov. Savona, Tiziana
 Valpiana - parlamentare PRC ,Toni Peratoner (portavoce Rete Radié Resch -
 Udine), Ugo Baghetta - parlamentare PRC , Valeria Negri (Dip. Biologia
 Vegetale - Univ. Perugia), Vittorio Agnoletto - Presidente LILA, Viviana
 Gessaga, Walter De Cesaris - parlamentare PRC.

La nota relativa alla nostra volontà di “bloccare pacificamente ma con determinazione i G8 per far fallire il loro vertice e in ogni caso rendere visibile il dissenso” è certamente il punto più difficile, forse quello che indurrà il ministro Frattini, forse verso l'autunno successivo, a definire la rete “un’organizzazione eversiva”: ci proponiamo di non accettare nessun patto con i padroni del mondo che vengono ad invadere Genova, ma di

cercare di contrastarli con metodi assolutamente nonviolenti. A due anni di distanza, siamo ancora convinti che quella fosse la scelta giusta: ma non finiremo mai di rimproverarci di non essere stati abbastanza “convincenti” verso il resto del movimento.

Ma andiamo con ordine: una delle realizzazioni più importanti del Genoa social forum sarà la settimana di discussioni e dibattiti durante il g8 a Punta Vagno; ma noi riteniamo indispensabile cominciare da subito ad informare i cittadini genovesi che si troveranno a fronteggiare questa “grande occasione”.

Mettiamo perciò in cantiere una serie di conferenze, con questa cadenza:

I DIBATTITI

5 Ottobre 2000 - **Alex Zanotelli**: La globalizzazione vista dalle periferie del mondo (l'auditorium del teatro Carlo Felice si rivela insufficiente a contenere le duemila persone che desiderano assistere al dibattito; il parroco della chiesa delle Vigne ci consente di trasferirci in chiesa)

30 Novembre 2000 - **Gianni Italia e Franco Patrignani**: Dinamiche della globalizzazione: effetti sul lavoro e sul sindacato

Gennaio 2001 - **Alberto Castagnola e Carla Ravaioli** : Organizzazioni economiche mondiali: le responsabilità nella povertà del sud del mondo. Esclusione e rischio ambientale

Febbraio 2001 - **Giulio Girardi** : Globalizzazione neoliberista, resistenza ed alternative

2 Marzo 2001 - **Emilio Molinari e Riccardo Petrella**: La politica dell'acqua nel gorgo del business: mercificazione della risorsa acqua da parte delle multinazionali

Aprile 2001 - **Gianni Tamino e Giovanna Ricoveri** : biodiversità e biopirateria : la corsa al profitto distrugge la complessità del vivente conservata attraverso i secoli dal mondo rurale

Maggio 2001 - In collaborazione con “Libera” . **Luigi Ciotti e Giancarlo Caselli**: Mafie internazionali, globalizzazione della criminalità

6 luglio 2001 -**Jann Moulier, Sandro Mezzadra, Helmut Dietrich, Alessandro Dal Lago**: “Globalizzazione e movimenti migratori”

Ottobre 2001 - **Mario Rocca**: NATO: strumento di sicurezza o di potere globale?

(Questi documenti sono raccolti nel libro : “Costruiamo un mondo diverso - materiali per alternative alla globalizzazione neoliberista” edito dai Fratelli Frilli)

UN DOCUMENTO IMPORTANTE

E' quello che ribadisce chiaramente il carattere nonviolento delle iniziative di luglio: nasce nel dicembre 2000 su proposta della rete contro8 e viene sottoscritto anche dalla rete Lilliput:

Eccone il testo:

“Siamo donne e uomini che, con motivazioni diverse manifesteranno a luglio e nei mesi che ci separano da questa scadenza contro il vertice dei g8 di Genova; alcuni/e lo faranno a titolo personale, altri/e riconoscendosi sotto la sigla di una delle realtà organizzatrici.

Abbiamo deciso di contrapporre manifestazioni nonviolente a quel massimo di violenza e prepotenza che il vertice dei g8 rappresenta: alcuni/e di noi perchè ritengono questo tipo di manifestazioni idonee al boicottaggio del vertice; altri/e per una scelta ideologica, etica o politica.

Per questo ci impegniamo a:

-decidere con procedure assembleari e democratiche e tempi, luoghi e durata delle manifestazioni, rifiutando di obbedire ad eventuali divieti ed ordini di scioglimento

-non aggredire nè colpire fisicamente nessuna persona, neppure per autodifesa

-non portare con noi strumenti atti ad offendere

-non danneggiare oggetti. Sottolineiamo che non è minimamente paragonabile l'atteggiamento di chi affama i 4/5 dell'umanità con quello di chi distrugge o danneggia un oggetto inanimato, ma giudichiamo il danno alle cose inidoneo a realizzare lo scopo di bloccare il vertice , di rendere inequivocabile il massimo di dissenso e di favorire ed incoraggiare una partecipazione plurale e diffusa. Lo giudichiamo invece adatto ad innescare l'aggressione di tutti i manifestanti da parte delle forze dell'ordine

-

Dichiariamo fin d'ora che le persone che non si atterranno a questi impegni, siano essi avversari dei g8 che non condividono la nostra scelta nonviolenta, e con i quali vogliamo comunque confrontarci, o provocatori al servizio della controparte, sono da noi considerate come non facenti parte delle nostre manifestazioni.

retecontrog8

<http://controg8.8m.com>

ALTRE INIZIATIVE della rete controg8 a Genova e altrove

30 maggio 2000: sui giornali locali appare la notizia che sarà Riccardo Muti a dirigere il grande concerto per i capi di stato.

I giornali pubblicano una lettera aperta del centro ligure di documentazione per la pace in cui si chiede al maestro di non suonare per gli otto pre-potenti. Si apre un lungo dibattito sul ruolo degli artisti chiamati ad esibirsi per l'evento. Ma gli otto dovranno fare a meno della musica.

10 luglio 2000: la stampa cittadina rende nota la nascita della "rete controg8" pubblicando stralci del documento appena approvato alla casa per la pace e la nonviolenza.

8 agosto 2000: aprono i cantieri per "fare bella" Genova in vista del g8. Militanti della rete affiggono volantini alle recinzioni, denunciando l'assurdità di certe spese e soprattutto le responsabilità dei paesi che si apprestano a partecipare al vertice

5 ottobre 2000: P. Zanotelli presenta alla stampa il documento della rete

11 ottobre 2000: la rete incontra il sindaco Pericu e propone che il comune offra la propria collaborazione a quanti intendono manifestare pacificamente il proprio dissenso. Viene affrontato per la prima volta il problema delle strutture per l'accoglienza, con la proposta di individuazione di uno spazio che resti alla città anche dopo la conclusione del vertice e possa fungere da ostello e da spazio sociale. Il Comune accetta di sostenere economicamente la serie di conferenze a cadenza mensile della rete ("Costruiamo un mondo diverso")

21 novembre 2000: dibattito a Palazzo Tursi: "Verso il g8, prossima fermata Nizza: le marce contro la globalizzazione"

14 dicembre 2000: si svolge a Genova la prima assemblea nazionale della rete contro g8: viene ribadita la scelta di contestare il vertice in modo attivo ma nonviolento.

4-5-6 gennaio 2001: alla Sala chiamata del porto si svolgono una serie di incontri ed una simulazione delle possibili iniziative per contestare il vertice. Lo scopo della simulazione, che viene ripresa anche dalla stampa e dai media nazionali, è di ipotizzare i possibili scenari di luglio. Al centro del dibattito ancora una volta il significato ed il valore della scelta nonviolenta. Si dibatte a lungo se le "protezioni" che le tute bianche si propongono di indossare siano compatibili con l'opzione nonviolenta del movimento. Le destre accusano i partecipanti di prepararsi alla guerriglia urbana; viene ribadito che si tratta di una simulazione dei diversi modi possibili di stare in piazza; viene sottolineata l'assoluta importanza che i nonviolenti danno alla consapevolezza dei manifestanti ed al fatto che, prima e durante le iniziative, dovranno essere al corrente di divieti, trattative, e situazione della piazza.

Gennaio 2001: Presso la chiesa di Santa Zita, per iniziativa di Forza Italia, si riunisce il comitato "Genova città sicura", con lo scopo di opporsi alle iniziative della rete contro g8

24 gennaio: la rete partecipa al forum di Porto Alegre e raccoglie adesioni significative: George Houtart, Vittorio Agnoletto, Samir Amin e molti altri (vedi sopra l'elenco completo)

9 marzo: al teatro di S. Siro incontro con gli abitanti del centro storico sulle limitazioni alla libertà dei cittadini durante il vertice ("Un ceccchino sul tetto"). I genovesi vengono invitati alla noncollaborazione, e viene proposto ad interpreti, cuochi, ecc di non prestare la propria opera.

23 marzo: la consulta femminile organizza un dibattito sul g8 cui partecipano una rappresentante della rete, esponenti della giunta comunale e regionale ed il prefetto di Genova. A chi accusa la rete di portare a Genova i violenti viene replicato che i veri violenti sono Bush e Putin. Viene anche ricordato che nessuno ha mai sospeso il campionato di calcio a causa dell'esistenza degli ultras che danneggiano le città: il diritto a manifestare deve essere garantito.

31 marzo: si svolge a Milano la seconda assemblea nazionale della rete contro g8.

5 aprile: (con altri gruppi) sit in sotto la prefettura per protestare contro la mancata concessione di spazi per l'accoglienza dei manifestanti. I manifestanti si imbavagliano contro il pericolo di essere ridotti al silenzio

8 aprile: nuovo volantinaggio per invitare gli studenti genovesi a non offrirsi come interpreti; si chiede agli abitanti del centro storico di non mettere a disposizione le proprie finestre per il posizionamento degli agenti

21 aprile: La stampa cittadina annuncia che agli otto grandi verranno consegnate le chiavi della città in argento.

La rete pubblica un dossier ironico con esempi storici di consegna di chiavi della città al prepotente di turno (viene citato tra gli altri Barbarossa, che nonostante l'omaggio distrusse Milano), e pubblica una libera interpretazione del quadro "Le picche" di Velasquez nel quale l'olandese Giustino di Nassau, dopo un anno di assedio, consegna le chiavi di Breda ad Ambrogio Spinola, che le accetta, invitando Giustino a non inginocchiarsi. Nel dossier della rete, però, al volto di Giustino è sostituito quello di Perciò. *"Se questa è la vicenda storica che l'ha ispirata, signor sindaco, non dubitiamo che anche Bush, da gran signore qual è, le impedirà certamente di inginocchiarsi"*

Al dossier ed al fotomontaggio è unito un cofanetto che contiene alcune centinaia di chiavi. *"Sono le chiavi dei genovesi che vivono all'interno della zona rossa e che nei giorni del g8 saranno prigionieri nella loro stessa casa. Visto che c'è, signor sindaco, consegnate loro anche queste"*

23 aprile: vengono proiettati presso l'ARCI "Mascherona" filmati sulle lotte contro la mostra navale bellica, esempio di lotta nonviolenta conclusa nel 1989 con la cancellazione della mostra di armi, fino ad allora biennale, dall'elenco delle manifestazioni genovesi

6 maggio: diventano sempre più evidenti i disagi che i genovesi dovranno sopportare: con nastro da cantiere viene circondata la "zona rossa" per rendere evidente quanto sia vasto lo spazio all'interno del quale sarà vietato praticamente tutto.

Proteste anche contro la "deportazione" dei barboni: gli otto grandi hanno dichiarato che parleranno di povertà, ma i poveri veri andranno per qualche giorno in campagna.

12 maggio: cartelli di protesta vengono affissi nei pressi della costosissima "bolla" progettata da Renzo Piano per il g8 e finanziata in parte dal Comune ed in parte dall'armatore Messina, da più parti accusato di mancato rispetto delle norme di sicurezza sulle navi della sua flotta.

21 maggio: comincia a circolare la voce di un possibile spostamento del vertice. La rete suggerisce di spostarlo all'interno di una base militare, scelta che renderebbe ancora più evidente e visibile la prepotenza degli otto.

29 maggio: con una lettera aperta la rete contro g8 invita i cittadini a non abbandonare la città come viene da più parti suggerito: si distribuiscono invece drappi neri da appendere alle finestre. E quando Berlusconi chiederà di rinunciare al bucato per non turbare il paesaggio, i genovesi verranno invitati a sciorinare il più possibile. Le immagini delle mutande stese durante la grande manifestazione dei migranti saranno l'ultima veduta gioiosa ed ironica prima della sospensione dei diritti civili e dell'uccisione di Carlo Giuliani.

2 giugno: con altri, militanti della rete dormono in sacco a pelo sul piazzale antistante la prefettura: questo sarà l'aspetto di Genova se non verranno forniti gli spazi richiesti, perché quanti sono intenzionati a contestare il g8 arriveranno a Genova comunque

giugno: viene consegnata una nota di protesta al consolato svedese per il ferimento gravissimo di un manifestante di Goteborg

luglio: insieme alla rete Lilliput viene distribuito un volantino alle forze dell'ordine, di fronte ad alcune caserme cittadine. Vengono ribadite le nostre ragioni e la nostra scelta nonviolenta.

(N.B.: si tratta di un elenco sommario delle iniziative che hanno trovato spazio sulla stampa cittadina- Non compaiono qui le iniziative organizzate direttamente del forum cui la rete ha aderito)

DURANTE I GIORNI DEL G8

Con i Gruppi di Azione Nonviolenta, che fanno riferimento alla rete Lilliput, la rete ha dato vita alla più dimenticata delle iniziative del 20 luglio: il blocco nonviolento del varco di Piazza Portello, che merita un ragionamento un po' più articolato.

Accenneremo semplicemente alle principali caratteristiche di quell'azione.

Premessa importante: per mesi avevamo immaginato e sperato in un pacifico ma determinato assedio a tutto il perimetro della zona rossa.

Scrivevamo il 25 maggio 2001:

“ Rinunciamo al blocco degli alberghi che ci divide e ci incasina.

Lanciamo una "tre giorni di assedio nonviolento al g8"

Li lasciamo entrare e li circondiamo lungo il perimetro della zona rossa, o nel luogo più vicino che ci faranno raggiungere.

Lì ci sediamo e non ce ne andiamo più, fino alla fine del g8 o fino a che non ci spostano: se vogliono entrare o uscire devono attraversarci ed ascoltarci (oppure entrare e uscire "di nascosto", via mare o simili; lo stesso dicasi se vogliono andare a teatro, o alla sfilata di moda a Portofino o dove vogliono loro)

Una volta che ci siamo messi comodi, diamo inizio al "public forum" ma lo facciamo in piazza: per esempio in via XX settembre parla Rigoberta Menchu, in piazza Fontane Marose Samir Amin, in piazza dell'Annunziata Don Gallo, e così via. Gli oratori si spostano per raggiungere i diversi punti dell'assedio.

Così possiamo anche sostenere che li assediamo con le armi della parola .

A livello di media, potrebbe essere pubblicizzato come il più grande sit in nonviolento della storia (potrebbe iniziare con relativamente poche persone venerdì ma ingrossarsi a dismisura tra sabato e domenica) Fatti i debiti scongiuri, potrebbe richiamarsi a Tien An Men.

Potrebbe anche accogliere l'invito ad evitare il "contatto fisico" di cui parla il tavolo intercampagne

Non smentirebbe il discorso del "bloccare il vertice per farlo fallire", e ci salverebbe la faccia

Se durante i tre giorni qualcuno vuol fare anche un corteo, perchè no?"

Come abbiamo già detto, “non siamo stati convincenti”: i nostri progetti un po' megalomani sono stati ridimensionati dai fatti.

Così il 20 luglio ognuno è andato “con i suoi”: i via Tolemaide i disobbedienti, in piazza Dante Attac, Rifondazione e l'ARCI, a Manin una parte di Lilliput, Marea (e mi scuso con chi non ho nominato). Ma nessuno, tranne i Gruppi di Azione Nonviolenta, che facevano riferimento alla rete Lilliput, e la rete controG8 ha dato alla propria iniziativa il carattere di blocco nonviolento.

Questo ha ovviamente vanificato in parte anche la nostra azione: un solo varco bloccato dà certamente un po' di noia, ma secondo la nostra visione delle cose tutti i varchi verso la zona rossa sarebbero dovuti essere bloccati alla stessa maniera, pena una grave perdita di efficacia.

E tuttavia:

BLOCCO NONVIOLENTO

Il varco è stato bloccato davvero: durante le otto ore dell'azione nessuno è potuto entrare ed uscire dalla zona rossa.

La consegna della nonviolenza è stata rispettata, nonostante l'atteggiamento aggressivo di alcuni poliziotti.

Qualcuno è giunto ad ipotizzare che non vi sono state infiltrazioni di alcun tipo, né contatti con i black bloc grazie al fatto che l'iniziativa non era stata preavvisata, né tantomeno concordata: di conseguenza pochissimi ne erano a conoscenza

IL METODO DEL CONSENSO

I manifestanti hanno agito organizzati in gruppi di affinità, ciascuno con due portavoce. Le decisioni sono state assunte dal consiglio dei portavoce. Due persone sono state incaricate di mantenere i rapporti con le forze dell'ordine; altre due con la stampa

LA VISIBILITA' SUI MEDIA

Quasi inesistente: l'assenza al blocco di personaggi noti, la difficoltà di raggiungerlo, la nostra incapacità di informare convenientemente, prima e durante, giornalisti e cineoperatori hanno fatto sì che una delle poche iniziative del 20 luglio che sono andate secondo le previsioni (bloccare pacificamente ma con determinazione i g8 per far fallire il loro vertice ed in ogni caso rendere visibile il dissenso) sia stata pressochè ignorata.

Il rendiconto da noi inviato quale contributo al "libro bianco" sul g8 non viene pubblicato; su quel testo l'iniziativa di piazza Portello viene attribuita alla sola rete Lilliput.

Su tutti gli altri viene citata in maniera molto sommaria; stesso discorso per i filmati.

Ge,14-9-2003

